

Le condizioni della digestione

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Das Rote Kreuz : offizielles Organ des Schweizerischen Centralvereins vom Roten Kreuz, des Schweiz. Militärsanitätsvereins und des Samariterbundes**

Band (Jahr): **42 (1934)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-546384>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Et c'est ainsi que l'on peut voir que depuis la plus haute antiquité jusqu'à nos jours, l'art dentaire, tout en constituant une branche de la médecine, a uti-

lisé pour son épanouissement des techniques et des méthodes qui en font une discipline avec des caractéristiques et des qualités propres.

Le condizioni della digestione.

Lo stomaco è come una macchina passiva tanto incapace d'agire senza l'influsso nervoso motore quanto un braccio robusto lo sarebbe di maneggiare un martello di fabbro se i suoi nervi motori fossero tagliati.

All'origine di tutti i mali causati dall'indigestione, noi troviamo il senso del godimento gustativo e non il senso della fame; vivande zuccherate, dolci, confetti, paste, pasticci ecc. che si mangiano semplicemente per il piacere del palato, dopo la completa soddisfazione data alla fame (e questa essendo già soddisfatta molto spesso da una quantità d'alimenti nutritivi che sorpassa molto i nostri bisogni) sono lo scoglio a tutte le tavole, eccetto a quelle più umili.

L'abitudine di mangiare in fretta rende imperfetta la dissoluzione degli alimenti solidi e consistenti, incita a riempirsi lo stomaco prima che la sensazione della fame abbia potuto placarsi naturalmente e, con la golosità, ha le conseguenze più perniciose per lo stomaco e per il cervello.

Tutto ciò che è necessario sapere sul lavoro digestivo, dal semplice punto di vista pratico, è che per l'azione dei muscoli dello stomaco il cibo vi è messo in rotazione, di modo che s'impregna dei succhi digestivi secreti dalle pareti dello stomaco; di conseguenza più si avrà divisi finemente gli alimenti solidi con la masticazione e più rapidamente essi saranno dissolti ed in istato d'essere as-

sorbiti. E' evidente che la carne ridotta in fini particelle sarà più rapidamente dissolta della carne in grossi pezzi compatti.

Stato d'animo e digestione

Bisogna ricordarsi che le disposizioni digestive traducono realmente gli stati d'animo, come se dei fili conduttori legassero le profondità dell'animo a ciascuna glandola; alle variazioni dello stato d'animo corrispondono delle fluttuazioni del potere digestivo.

Si può supporre che il potere di digerire è il potere di muovere il bolo alimentare nello stomaco e secernere del succo gastrico, per l'azione dell'influsso nervoso proveniente dal cervello. Si vede così che l'eccesso di cibo provoca una spesa supplementare di forza meccanica et una secrezione supplementare di succo gastrico, sia, in ultima analisi un consumo supplementare d'energia vitale.

Sono queste ciò che si potrebbero chiamare le condizioni subiettive della digestione.

Condizioni obiettive e digestione

Consideriamo alcune condizioni obiettive necessarie all'atto digestivo, ponendoci dal punto di vista morale.

L'influenza che esercitano i raggi del sole su tutti gli esseri viventi in una bella giornata di primavera è simile all'arieggiamento emanante dalle fisionomie feli-

ci che portano la gioia e la vita sino alle profondità dell'essere umano.

La superalimentazione è talmente universale, grazie all'ignoranza della psicologia pratica che ben pochi stomaci hanno il tempo di digerire completamente il cibo che contengono e di prendere il riposo necessario, prima che venga il momento d'un nuovo riempimento. E' dunque tanto più indispensabile non solamente di coltivare e di mantenere nella nostra anima un umore sereno ma anche di trovare nelle anime del nostro prossimo un'eco alla nostra gioia intima.

Effetti del buon umore

Come coadiuvante esteriore alla digestione la presenza di una persona gaia in una famiglia è una sorgente inesauribile d'energia digestiva per tutti coloro che sono in contatto con essa che attiva la fiamma digestiva d'ognuno, come la brezza attiva la fiamma o come il cielo rasserenato rianima gli spiriti depressi dalla bruma e dalla piovigginella.

Gli occhi che non riflettono, le linee del viso che non esprimono le emozioni di gioia, benevolenti, le sopracciglia aggrottate, le parole offensive hanno un effetto restrittivo sul potere digestivo e molti spiriti offuscati non dubitano della ripercussione nefasta esercitata dal loro atteggiamento mentale sulla vita fisica di coloro che li circondano.

L'influenza dell'atteggiamento mentale sull'energia digestiva è stata studiata: essa è nota come fattore della digestione; e il tempo è prossimo in cui il buon umore, la serenità dell'animo saranno studiati come una delle arti più raffinate e i focolari familiari non saranno più allora, come adesso, simili a degli asili d'alienati d'ordine inferiore ove manchi una saggia direzione.

Le esperienze del fisiologo russo Pawlow hanno stabilito già l'influenza che esercitano nel cane le impressioni mentali sulla secrezione del succo gastrico.

La vita nelle famiglie sarà ben differente allorchè, dall'età della ragione, tutti avranno compreso che le loro parole senza bontà, i loro sguardi senza gioia sono delle influenze tendenti alla degradazione fisica e morale, non sono nulla di meno che degli attentati alla vita che li circonda. Il potere della bontà umana è sempre stato un tema favorito dai moralisti, ma rimane da farne lo studio nei suoi rapporti con la digestione.

La gioia come dovere sociale

La collera è il caos mentale e morale; è una follia passeggera; è il rancore sollevato a tempesta; et le nature sensibili ed eccitabili hanno bisogno d'una ampia riserva di salute per meglio frenare queste tempeste umane.

L'uomo tetro, irritabile e dispeptico, lungi dall'iniziare gli altri ad una vita migliore, semina dei germi di morte attorno a lui; egli è incapace di propugnare la sua fede col contagio dell'esempio; e precisamente in ragione del sentimento della solennità e della alta importanza della sua missione che gli comunica la sua credenza in una vita futura, egli ha di più il bisogno di possedere al più alto grado il vigore fisico e morale; al fine che il suo passo, la sua conversazione e la sua condotta giornaliera siano improntate di logica, di ponderazione, di forza, di dignità.

Per raggiungere questo scopo elevato applicatevi incessantemente, allenatevi a scorgere dappertutto la gioia e soprattutto possederla. La salute come la malattia ha un'azione riflessa su tutte le manifestazioni della vita.

Non è che al disopra della fredda bruma, della nebbia e delle nubi che si ritrova sempre il cielo radioso ed il sole splendente. Non ci si rende conto sufficientemente che è possibile così elevarsi

al disopra dei tormenti della vita, grazie ad una comprensione ed un'applicazione intelligente della fisiologia della gioia, sorgente di forza suprema nella vita del corpo, dello spirito e dell'anima.

Giacomo Giordano («Croce Rossa Italiana»)

Wissen, Glaube und Aberglaube in der Krebsfrage.*)

Von Prof. Dr. Hunziker, Basel.

II.

Bevor wir auf die Frage der Ursachen der Krebskrankheit näher eingehen, wollen wir uns vorerst etwas eingehender mit der Verbreitung des Krebses befassen. Das Karzinom ist auf der ganzen Erde verbreitet. Allerdings ist die Häufigkeit in den einzelnen Ländern verschieden. Im hohen kalten Norden, wie im heissen Süden, in der gemässigten Zone, wie unter der glühenden Sonne des Aequators, hoch oben in den Alpen und in den Niederungen, in der Millionenstadt und in den entlegensten Flecken und auf einsamen Inseln treffen wir diese mörderische Krankheit. Allerdings sind die Unterschiede in der Häufigkeit des Karzinoms in den einzelnen Ländern recht erhebliche, wie nachstehende Tabelle zeigt:

Todesfälle an Krebs in europäischen Ländern.

		Absolute Zahlen	Auf 10,000 Einwohner
Deutsches Reich (ohne Saargebiet) 1928	81,461	12,8
Belgien 1926	6,666	8,5
	1927	6,886	8,7
Dänemark (einschliesslich Faroer-Inseln) 1927	4,918	14,1
Finnland 1926	2,320	6,5
Frankreich 1927	38,508	9,4
England und Wales 1928	56,253	14,2
Italien 1927	23,809	5,9
Niederlande 1928	9,174	12,0
Norwegen 1926	3,300	11,9
Oesterreich (einschliesslich Burgenland) 1927	9,896	14,8

		Absolute Zahlen	Auf 10,000 Einwohner
Schweden 1926	7,935	13,1
Schweiz 1928	5,781	14,4
Spanien 1928	15,727	7,0
Tschechoslowakei 1927	15,647	10,9
Ungarn 1927	7,823	9,2

Die Schweiz ist also merkwürdigerweise dasjenige Land, neben Oesterreich und Dänemark, das von allen Ländern Europas, soviel wir bis heute wissen, die grösste Krebssterblichkeit aufweist. In den verschiedenen Gegenden unseres Landes wiederum ist die Häufigkeit des Karzinoms eine recht verschiedene. Es fällt auf, dass besonders bestimmte Teile der Zentralschweiz und der Nordostschweiz sehr hohe Zahlen an Krebstodesfällen aufweisen. Es sind Gegenden, die gleichzeitig auch unter dem Kropf zu leiden haben und in denen die Zahnaries häufig ist. Warum gerade die Schweiz so stark vom Krebs heimgesucht wird im Vergleich zu andern Ländern, ist nicht ohne weiteres leicht zu erklären. Auf ein Moment ist aber von vornherein aufmerksam zu machen:

Die Statistik der Todesfälle ist in den einzelnen Ländern sehr verschieden zuverlässig. Es gibt eine Reihe Staaten, die noch heute keine obligatorische Totenschau haben. Ferner sind die Aerzte nicht überall gleich gut ausgebildet und

*) Oeffentlicher Vortrag, gehalten im Bernoullianum in Basel am 25. November 1932.